# NOTIZIE

**Domenica 15 novembre – Giornata del dono e della carità**

Come San Martino condivise il suo mantello, anche noi siamo chiamati ad aiutare chi è nel bisogno e i fratelli in carcere.



In questa domenica vi invitiamo a portare dei **generi alimentari**, che saranno raccolti all'ingresso della chiesa e destinati a chi ha più bisogno. Vi chiediamo soltanto di **non portare contenitori in latta o in vetro**.

Invitiamo con gioia anche i bambini a venire in chiesa con la **loro lanterna**, segno di luce e speranza da portare nel mondo.

---

**Festa di Natale della Comunità**



**Sabato 5 dicembre alle ore 18:00 – Sala di St. Antonius**
(*Bernhard-Letterhaus-Str., Barmen*)
**Sabato 5 dicembre alle ore 18:00 – Sala St. Joseph**
*(Friedrichstr. 316, Velbert)*
**Sabato 19 dicembre alle ore 15:00 nella sala di St. Nikolaus**
(*Pastor-Vömel-Straße 28, 42781 Haan).*

Cantiamo insieme canti di Avvento e Natale, giochiamo alla tombola e aspettiamo con gioia **San Nicola** insieme ai bambini.

Portate con voi anche un **dolce tipico** da condividere (non pizza o focacce).
**Vi aspettiamo con le vostre famiglie per vivere insieme la gioia del Natale!**

---

**APPUNTAMENTI**

**07.11. e 21.11** alle ore **16:00 Preghiera di lode carismatica** nella Chiesa di St. Mariä Himmelfahrt, Wittener Str. 75B, 42279 W.

**13.11 alle ore 17:30** incontro "Gruppo Lettori" in Missione *(Bernhard-Letterhaus-Str., 11, 42275 Wuppertal*).

**Notfallhandy** - sotto questi numeri: Haan e Hilden: **015207127763**
Velbert: **0176/23164075;** Wuppertal:**0171/9327732**
è possibile rintracciare, in caso di emergenza, per l'unzione degli infermi un sacerdote *(tedesco)* ad ogni ora del giorno e della notte.

MISSIONE CATTOLICA ITALIANA
Padre Cipriano, don Giovanni e Rosaria
42275 Wuppertal, Bernhard-Letterhaus-Str. 11
Tel. 0202-666092/Fax: 2998659
info@mci-wuppertal.de - http://mci-wuppertal.de

Per la famiglia:

Messaggero

Lettera ai cristiani

*1 novembre 2026*
*Tutti i Santi*
*tempo ordinario (Anno A)*

N°879



## "RIMANETE IN ME":
## LA SANTITÀ CHE UNISCE CIELO E TERRÀ

# «Rimanete in me»: la santità che unisce cielo e terra

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo,

«*Rimanete in me e io in voi*» (Gv 15,4). In queste parole di Gesù è racchiuso il cuore della santità cristiana: una relazione viva e profonda con il Signore, capace di trasformare la vita quotidiana e di unire cielo e terra. Questo invito illumina in modo particolare il significato della Solennità di Tutti i Santi e della Commemorazione di tutti i fedeli defunti, due celebrazioni che, all'inizio di novembre, ci aiutano a riscoprire il senso più profondo della nostra esistenza e la speranza che nasce dalla fede in Cristo risorto.

La Solennità di Tutti i Santi ci presenta la meta verso cui siamo chiamati a camminare: la pienezza della comunione con Dio. Celebriamo coloro che hanno vissuto nell'amore e che ora partecipano alla gioia eterna del Signore. Tra loro ci sono santi conosciuti e venerati dalla Chiesa, ma anche uomini e donne rimasti nascosti agli occhi del mondo, che hanno saputo rendere straordinaria la semplicità della vita quotidiana attraverso gesti di bontà, perdono, fedeltà e servizio. La loro testimonianza ci ricorda che la santità non è un privilegio riservato a pochi, ma una vocazione che riguarda ogni battezzato.

Tutti i Santi ci ricordano che la santità è una vocazione rivolta a ciascuno di noi. Non consiste nel compiere gesti straordinari, ma nel vivere ogni giorno nell'amore, nel perdono e nel servizio, lasciando che Cristo trasformi il nostro cuore. Come i tralci uniti alla vite portano frutto, così anche noi siamo chiamati a rimanere in Lui per testimoniare il Vangelo nella semplicità della vita quotidiana.

Il giorno successivo, la Commemorazione di tutti i fedeli defunti ci invita a rivolgere lo sguardo a coloro che ci hanno preceduto nella morte. È un giorno segnato dal ricordo, dall'affetto e, talvolta, dal dolore per la separazione dalle persone amate. La fede cristiana non ci chiede di dimenticare la sofferenza, né di nascondere le lacrime; ci invita piuttosto ad attraversarle alla luce della Pasqua. La morte, infatti, pur rimanendo un mistero doloroso, non ha l'ultima parola: Cristo, con la sua risurrezione, ha aperto per noi la via alla vita eterna.

Ricordare i defunti significa custodire la loro memoria nella gratitudine, affidandoli alla misericordia di Dio e rinnovando la speranza di una comunione che la morte non può cancellare. La Chiesa prega per tutti i fedeli defunti, nella fiducia che l'amore di Dio accompagna ogni persona e che la sua misericordia supera i limiti della nostra comprensione. La preghiera per i defunti diventa così un gesto di fede e di carità, un modo per continuare ad amare, consegnando al Signore coloro che non possiamo più abbracciare.

Le due ricorrenze sono unite dal mistero della comunione dei santi: in Cristo, cielo e terra rimangono legati da un unico amore. La testimonianza dei santi ci incoraggia a camminare nella fede, mentre la preghiera per i defunti ci aiuta a vivere nella speranza e nella fiducia nella misericordia di Dio.

«Rimanete in me» diventa allora una parola che attraversa il tempo e raggiunge ogni dimensione della nostra vita. Ci ricorda che la santità comincia qui, nelle scelte di ogni giorno, ma trova il suo compimento nell'incontro definitivo con Dio. Ci invita a vivere la terra con il cuore rivolto al cielo, senza fuggire dalle responsabilità del presente e senza perdere la speranza davanti alla morte.

In questi giorni, mentre contempliamo la gioia dei santi e ricordiamo con affetto i nostri defunti, siamo chiamati a riscoprire che l'amore è il legame che unisce ogni cosa in Cristo. Ogni gesto di carità, ogni perdono offerto, ogni sofferenza vissuta nella fiducia e ogni preghiera elevata per chi ci ha lasciato diventano espressioni di questa comunione.

La santità che unisce cielo e terra nasce dunque dal rimanere in Cristo. È una strada che percorriamo insieme, sostenuti dalla testimonianza dei santi, accompagnati dalla preghiera della Chiesa e illuminati dalla speranza della risurrezione. Perché, se rimaniamo in Lui, la morte non rappresenta l'annullamento dell'amore, ma il passaggio verso il suo compimento; e la vita, vissuta nella fedeltà al Vangelo, diventa già sulla terra un riflesso della luce eterna di Dio.

Padre Cipriano